

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO – RISOLUZIONE

**Oggetto n. 7394 - Risoluzione circa l'attivazione di azioni e momenti di confronto, con il Governo e con le categorie impegnate nella filiera editoriale e dell'informazione, volti a scongiurare la riduzione delle risorse assegnate a tali settori. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rontini, Campedelli, Benati, Zoffoli, Zappaterra, Serri, Pruccoli, Marchetti Francesca, Calvano, Caliandro, Soncini, Poli, Tarasconi, Bessi, Boschini, Ravaioli, Mumolo (DOC/2019/159 del 27 marzo 2019)**

---

## RISOLUZIONE

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

### Premesso che

la libertà di informazione, parte integrante della libertà di espressione, è un valore fondamentale della democrazia.

La Costituzione Italiana all'art. 21 tutela uno dei capisaldi del nostro stato democratico stabilendo che: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure". La norma riconosce a tutti, cittadini e stranieri, il diritto di esprimere le proprie opinioni, salvo che non si pregiudichino altri valori costituzionalmente tutelati. Allo stesso tempo riconosce la libertà di informare e di informarsi, che si traduce nel più ampio diritto all'informazione e quindi al diritto di cronaca, satira e critica.

Una forma di contributo pubblico al sistema editoriale è necessario per garantire un pluralismo che il mercato, da solo, non è in grado di assicurare.

Le testate locali rappresentano un patrimonio di tutta la comunità, sia dal punto di vista dell'occupazione (10 mila posti di lavoro), che della pluralità delle voci, garantendo una capillare informazione di prossimità, vicina ai territori e ai cittadini, raccontando e documentando la vita della comunità.

### Dato che

il Governo ha annunciato la volontà di azzerare il Fondo pubblico per l'editoria a partire dal 2019.

È stata discussa il 16 ottobre scorso, in Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, una risoluzione di maggioranza, inserita nella nota di accompagnamento al Def, in cui si impegna il Governo ad “un graduale azzeramento a partire dal 2019 del contributo del Fondo per il pluralismo, quota del Dipartimento informazione editoria”.

A beneficiare del Fondo, dopo la riforma avviata nel 2014, sono ora solo testate edite da cooperative di giornalisti, da fondazioni o enti morali, senza scopo di lucro e con l’obbligo per statuto di non suddividere eventuali utili tra i soci. Si tratta, per la quasi totalità, di testate di informazione locale e territoriale.

#### **Dato inoltre che**

tali contributi non vanno ai “grandi” giornali (Repubblica, Corriere, La Stampa etc.) ma bensì sono fondi destinati a 54 testate generaliste per lo più locali, 121 settimanali in gran parte radicati sul territorio, 87 periodici per gli italiani all’estero, 33 testate per non vedenti, 10 giornali di associazioni di consumatori.

Complessivamente 305 soggetti fino ad oggi possono beneficiare di 63 milioni di euro.

#### **Sottolineato che**

la Regione Emilia-Romagna ha approvato lo scorso anno una Legge dedicata all’editoria locale che si pone l’obiettivo di sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema dell’informazione locale, favorendo e consolidando il pluralismo dei centri di informazione.

Facendo seguito all’approvazione della Legge regionale n. 11 del 23 giugno 2017 “Sostegno all’editoria locale”, la Regione ha dato il via ad un bando con l’obiettivo di favorire le condizioni che garantiscano una informazione libera e plurale e scongiurare l’impoverimento del panorama dell’informazione locale, salvaguardando i livelli occupazionali e contrastando la precarizzazione del lavoro giornalistico e dell’intera filiera tecnica di produzione dell’informazione.

#### **Impegna la Giunta ad**

avviare un confronto con il Governo affinché si scongiurino tagli improvvisi e unilaterali delle risorse, che rappresenterebbero un fatto di assoluta gravità per la libertà di informazione del nostro Paese, elaborando altresì nuove e migliori misure comuni di investimento nel settore.

Avviare in tempi celeri un tavolo di confronto con tutte le categorie impegnate nella filiera editoriale dell’informazione per ricercare nuovi possibili miglioramenti, dal rigore dell’informazione e la lotta alle fake news, fino all’innovazione del settore editoriale.

**Impegna altresì  
la Presidenza dell'Assemblea legislativa**

ad attivarsi con il Presidente della Camera dei Deputati e con il Presidente del Senato affinché eventuali provvedimenti relativi alla riduzione dello stanziamento per l'editoria vengano scongiurati per tutelare una reale libertà di informazione.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2019*